

**CASTELLANO, relatore.** Per parte del II ufficio ho l'onore di riferire sull'elezione del signor maggiore Nicolò Antinori, proclamato deputato del collegio di Pontassieve.

Il collegio divide in quattro sezioni; gli elettori iscritti sommano a 763; nel primo scrutinio i votanti furono 290; il signor Antinori ottenne 132 voti, il dottore Francesco Gentili 136; i voti dispersi furono 15, le schede annullate 7.

Nessuno dei candidati avendo ottenuto la maggioranza legale, si dovette procedere al ballottaggio. A questo scrutinio intervennero 355 elettori; il maggiore Antinori riportò 177 voti; il dottore Gentili 149: furono annullate nove schede. Non risulta dai verbali d'alcuna irregolarità. Solo è da osservarsi che nel ballottaggio le tre sezioni secondarie del collegio credettero dover procedere ad altra costituzione dell'ufficio definitivo, mentre la sezione principale conservava lo stesso ufficio definitivo.

Il secondo ufficio della Camera, che ha dovuto esaminare quest'incidente, ha trovato che, sebbene non siasi proceduto per parte dell'ufficio definitivo delle tre sezioni secondarie nel senso strettamente legale, però, non essendovi nella legge nessuna disposizione, che precisamente divieti la mutazione dell'ufficio definitivo per il ballottaggio, non possa appuntarsi di nullità l'operato in queste tre sezioni; e per conseguenza propone, per mezzo mio, la convalidazione dell'elezione fatta nella persona del signor Nicolò Antinori, maggiore della guardia nazionale.

(La Camera approva.)

Il II ufficio ha avuto anche occasione di esaminare l'elezione avvenuta nel collegio di Bobbio in persona dell'avvocato Pietro Mazza. Quest'elezione offre i seguenti particolari:

Il collegio si divide in quattro sezioni, con un totale di elettori iscritti 519; di essi votarono 295, e tutti, meno un solo, accordarono i loro voti all'eletto avvocato Pietro Mazza, il quale, avendo ottenuta la maggioranza voluta dalla legge, fu proclamato deputato.

I verbali non offrono nessuna irregolarità nè reclami; ciò nondimeno, per mezzo del Ministero, è pervenuta all'ufficio una protesta di uno degli elettori del collegio, protesta la quale, senza impugnare l'elezione, si limita a denunziare due omissioni fatte dall'autorità municipale di Fontanigonda.

Il reclamante è il cavaliere Ferretti, il quale sostiene che il comune di Fontanigonda prima di tutto non si curò di far pubblicare il manifesto del governatore, il quale invitava gli elettori a concorrere all'elezione; in secondo luogo rimproverava all'autorità medesima di aver trascurato la distribuzione dei certificati agli elettori.

Questo reclamo vedesi trasmesso al ministro dal governatore della provincia, e si unisce al ricorso stesso un'informazione raccolta dalla giudicatura di Ottone, la quale proverebbe che i fatti addebitati al segretario del comune fossero sussistenti. Se non che prima di venire sull'esame dell'influenza o non influenza dei fatti medesimi, mi pregio di sottomettere alla Camera la conclusione con cui questa informazione chiude la verifica dei fatti, ed è questa:

« Ciò conduce eziandio a notare, che da pochi giorni queste ed altre diverse accuse furono mosse ad un tempo contro il suddetto segretario, ritenendosi che si miri con ciò di farlo rimuovere da tale carica assunta, non ancora si compie l'anno, per sostituirvi altra persona che dimori nel capoluogo del comune, e che la voce sparsa in pubblico ritiene non possa esser altri che lo stesso cavaliere Ferretti. »

È quindi necessario che io occupi adesso la Camera sulle due circostanze rimproverate al segretario del comune: la prima è di non aver fatto pubblicare il manifesto del governa-

fore. Per verità il II ufficio non ha trovato scritto, nella legge come circostanza essenzialissima che possa invalidare la elezione, quella di non essersi pubblicato il manifesto del governatore. Evidentemente il decreto che ordina la convocazione dei collegi elettorali autorizza a credere che nessuno possa ignorare il fatto delle elezioni, nè pare necessaria la pubblicazione del manifesto del governatore, perchè gli elettori si tengano avvertiti di dover concorrere al collegio per la votazione.

La seconda circostanza è relativa alla non seguita distribuzione dei certificati. E qui anche l'ufficio ha posta la questione se l'autorità municipale sia obbligata di distribuire le tessere a domicilio, e neppure questo ha trovato scritto nella legge. Se per avventura il reclamante si doleva che, essendo andato a domandare la sua tessera, non gli fosse stata consegnata, e così per altri elettori, allora si potrebbe metter dubbio sulle circostanze che egli accenna; ma quando non di ciò si tratta, ma soltanto di rimproverare la non seguita distribuzione a domicilio, non credè l'ufficio di tenerne conto.

Un'ultima osservazione è che nella sezione di Ottone, di cui fa parte Fontanigarda, non essendo che 131 gli elettori iscritti, di essi 59 si presentarono alla votazione, e, come aveva avuto l'onore di sottomettere alla Camera, di 295 votanti, 294 votarono per l'eletto signor Mazza. In conseguenza, se l'omissione fosse realmente esistita e fosse come tale riguardata pregiudiziale dalla legge, non avrebbe menato a conseguenza veruna, imperciocchè non avrebbe menato che all'allontanamento di 72 elettori, allontanamento da supporre nel caso che tutti gli altri iscritti alla sezione avessero potuto presentarsi. Ora questi 72 elettori, se anche avessero potuto rimanere nell'ignoranza, il che per altro non si ammette, poichè la legge è a tutti nota, come poco fa io diceva, in questo caso non avrebbero mutato il risultamento dell'elezione.

Per tutte queste ragioni di diritto e di fatto, il II ufficio propone la convalidazione dell'elezione dell'avvocato Pietro Mazza a deputato del collegio di Bobbio.

(La Camera approva.)

**CRISPI, relatore.** Collegio di Corigliano.

Si divide in 6 sezioni con 801 elettori iscritti; votarono 622.

Il signor Vincenzo Sprovieri ottenne 468 voti; il signor Campagna 114; voti dispersi 40; nulli 3.

Il signor Sprovieri avendo ottenuto il numero dei voti voluto dalla legge, fu proclamato deputato.

Non vi è reclamo nè irregolarità; quindi l'ufficio propone che questa elezione venga convalidata.

(La Camera approva.)

Collegio di Serradifalco.

Il collegio si compone di dieci sezioni con 1053 elettori iscritti; votarono 928; dei quali 827 per il signor Lanza Ottavio; 30 per il signor Paolo Emiliano Giudice; 26 per il professore Michele Amari; 26 per il signor Liborio Romano; 18 voti andarono dispersi; 1 fu dichiarato nullo.

Avendo il signor Ottavio Lanza de' principi di Trabia ottenuto il numero di voti prescritto dalla legge, fu proclamato deputato.

Non vi è reclamo nè protesta; ed io vi propongo che questa elezione sia convalidata.

(La Camera approva.)

Collegio di Monreale.

Nelle nove sezioni di questo collegio sono iscritti 862 elettori, dei quali votarono al primo scrutinio 612. Otten-